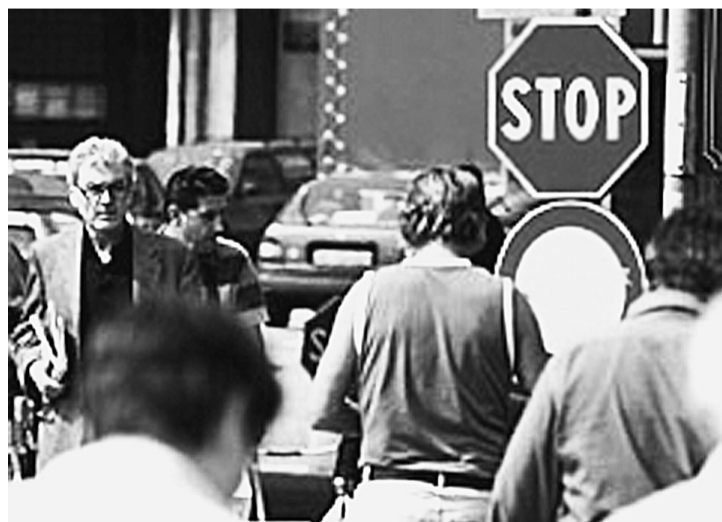


«competitività e stato sociale non sono in contraddizione» esprimendo «serie preoccupazioni» per quanto trapelato sul rapporto ancora in corso di revisione. Questo «invito» mi preoccupa: a mio giudizio anche nell'Ue, come in Italia, si parla troppo, si lavora troppo poco, e non ci si rende conto di come cambia il mondo. Senza «teste ben fatte» non si vedono gli scenari e non si capisce dove sta andando il mondo. Il Rapporto Kok contiene anche indicazioni per i singoli Paesi, e nel capitolo sul nostro Paese si legge: «Nonostante i passi avanti fatti dall'Italia dal 1997 a oggi il tasso di occupazione resta fra i più bassi in Europa, come anche la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e degli anziani. La disoccupazione è recentemente scesa, ma continua a superare la media europea. Altri aspetti negativi riguardano la diffusione del lavoro nero e la bassa partecipazione alla formazione».

È auspicabile, secondo il Rapporto, una revisione del modello di contrattazione che tenga conto delle differenze territoriali nel mercato del lavoro. Queste sono considerazioni che dovrebbero essere tenute presenti durante la discussione della legge finanziaria. La relazione di Fazio continua spiegando con molta chiarezza la «manovra» contenuta nella Legge Finanziaria (vedi tabella 2) e si conclude con una considerazione e una raccomandazione. La considerazione finale è questa: «La situazione dei conti pubblici italiani emersa a metà dell'anno in corso è grave. In assenza di correzioni, nei prossimi anni il fabbisogno del settore statale raggiungerebbe 6 punti percentuali del prodotto; il saldo primario risulterebbe negativo. Il peso del debito crescerebbe».

Sono parole molto pesanti e pronunciate dopo un lavoro analitico e devo dire molto



Quanta strada ancora da fare

«L'economia mondiale nel 2004 crescerà del 5%. Soltanto l'Europa arranca, con il nostro Paese che si guadagna l'ultima posizione»

«Secondo il Rapporto Kok: la contrattazione va rivista tenendo conto delle differenze territoriali nel mercato del lavoro»

«Per Fazio l'andamento dei conti pubblici e il rispetto del limite del 2% andranno sottoposti a un monitoraggio mensile»

Tabella 2
La manovra di 24 miliardi di Euro

Mn = «Manovra»

>e.t. = Maggiori entrate tributarie

<sp. = Minori spese

	Mn	>e.t.	<sp.
Maggiori entrate tributarie	5,6		
Minori spese	8,4		
Vendite di patrimonio	4,1		
(1) «Vendite» di strade	3		
Risparmio di interessi	1,5		
Rimodulazione di alcune tabelle	1,4		
(2) Studi di settore		3,8	
Immobili, cooperative ed Iva		1,3	
Tabacchi, lotto, enalotto ecc		2	
Agevolazioni settoriali		-1,5	
Effetto della «regola del tetto del 2%»			
* sui ministeri		3,8	
* sulle amministrazioni locali		1,3	
(3) Sanità		4,3	
Maggiori spese nette		-1,0	
	24	5,6	8,4

(1) È previsto che alcuni tratti della rete stradale nazionale saranno venduti dallo Stato a «società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato». In pratica lo Stato venderà alcune strade a sé stesso. Altri dettagli su il federalismo di lunedì 18 ottobre nell'articolo «Dove lo Stato nasconde i conti che non tornano».

(2) Gli studi di settore dovrebbero servire allo Stato per controllare la ragionevolezza delle dichiarazioni dei redditi. Ma preoccupa la considerazione che invece potrebbero essere predisposti con l'obiettivo di aumentare le entrate tributarie di 3,8 miliardi di Euro

(3) Questa cifra corrisponde a un minore incremento della spesa per la sanità rispetto ai dati «tendenziali»

In Italia nel primo semestre l'attività economica ha segnato una lieve accelerazione; il tasso di crescita è tuttavia rimasto nettamente al di sotto di quello del resto dell'area. Questa è la situazione ma molti sembrano pensare che i cittadini dei Paesi membri dell'Ue nascono con un «diritto al benessere». In alto a destra, il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

ben fatto dell'ufficio studi della Banca d'Italia. La raccomandazione conclusiva di Fazio è stata questa: «L'andamento dei conti pubblici e il rispetto del limite del 2% andranno sottoposti, per un'efficace attuazione delle misure adottate, a un monitoraggio, preferibilmente con periodicità mensile, che potrebbe essere affidato a un'alta Commissione o, comunque, a un adeguato livello istituzionale. Il conseguimento dell'obiettivo di crescita economica richiede l'avvio immediato di interventi in grado di accrescere la produttività e la competitività». Per ac-



crescere la competitività Berlusconi e Siniscalco avevano già preannunciato un apposito disegno di legge. Ma le relazioni del Governatore vanno sempre lette tra le righe: se propone, nell'ultimo paragrafo dell'ultima pagina, di sottoporre l'andamento dei conti pubblici a un monitoraggio, vale a dire a un controllo, da affidare «a un'alta Commissione o, comunque, a un adeguato livello istituzionale» vuol dire che la situazione è veramente molto grave e, mi sembra evidente, che la Banca d'Italia non ritiene che il ministero dell'Economia, da solo, sia in grado di controllare l'andamento dei conti pubblici. E che, di conseguenza, debba essere aiutato. ■